



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**

DISTRETTO 2042

**SEGRETERIA:
VIA PICASSO, 3
20025 LEGNANO
TEL. 0331 465058**

e-mail: info@rotarycastellanza.it



**Riunione del 17 novembre 2016
Anno XXXIX È Bollettino n. 15**

Presidente: Luca Grimoldi

Relatore: Prof. Davide Galliani

Tema: Il Referendum Costituzionale

IL REFERENDUM COSTITUZIONALE

Il Presidente Grimoldi ha aperto la Riunione Rotariana del 17 novembre con il benvenuto ai numerosi ospiti, i saluti e le comunicazioni rotariane, pregando i Soci di provvedere con un certo anticipo alle prenotazioni dell'Interclub del 1° dicembre e della Festa degli Auguri del 16 dicembre per consentire una efficiente organizzazione e ha inoltre ringraziato il Prof. Camilletti, che ha fatto da



tramite e contatto con il relatore della serata.

Il Prof. Davide Galliani non ha voluto che venisse letto il suo voluminoso e importante curriculum ed ha chiesto di essere presentato solo come Professore Associato di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Milano. Il Professore, una persona giovane, dinamica, simpatica e con due penetranti occhi azzurri, ha premesso che l'argomento in tema è "scottante" ma ha preannunciato che, attenendosi alle richieste formulate dal Presidente nell'organizzare la serata, si sarebbe limitato ad illustrare alcuni punti che meritano una attenzione particolare, dal punto di vista tecnico del costituzionalista, senza esprimere la propria personale opinione, al fine di "informare" in merito agli argomenti oggetto del prossimo referendum.

Anzitutto, ha premesso il Professore, la Costituzione Italiana è un corpo unico ed armonioso: le modifiche apportate ad una parte di essa non possono non avere influenza anche sulle altre parti, per cui è inevitabile che, ove venga modificata una norma contenuta nella parte seconda, dedicata all'ordinamento della Repubblica, inevitabilmente tale modifica si riflette anche sulle norme inserite nella prima parte e dedicate ai diritti fondamentali (per esempio, la salute), con un impatto complessivo da verificare.

Sui media si parla molto della riforma, ma si spiegano poco i contenuti e si dice quasi nulla del contenuto: la Costituzione fu varata nel 1948 dopo che tante anime diverse avevano riversato in essa le proprie aspirazioni, le proprie esperienze, e non erano solo giuristi, ma anche politici e persone di vario profilo professionale. Fu la somma ed il compromesso di un tempo difficile ma foriero di speranze. Oggi, dopo quasi 70 anni, non può essere considerata solo come un baluardo grazie al quale ricavare risorse economiche attraverso i tagli dei costi della politica conseguenti ad un diverso ordinamento statale.

Abolizione del CNEL: pare, nell'opinione pubblica, che sia un ente inutile, ma nessuno dice di preciso quali siano le sue attribuzioni e nessuno ricorda perché è nato.

Il ritorno allo Stato di competenze in passato attribuite alle Regioni, come la Sanità e le Infrastrutture: tende a riportare alla politica centrale, dove si possono attuare piani organici utili a tutto il Paese, decisioni che ora sono passate nelle mani delle Regioni. Di fatto questa riforma non farebbe che recepire quindici anni di decisioni della Corte Costituzionale, adita di frequente per risolvere i conflitti di attribuzioni tra poteri dello Stato, che, come linea costante, ha quasi sempre affermato le competenze dell'Amministrazione Centrale.

La trasformazione del Senato nella Camera dei Rappresentanti delle Regioni: dagli attuali 315 il numero dei Senatori passerebbe con la riforma a 100, di cui 5 nominati dal Presidente della Repubblica (da definire sulla base di quali presupposti, forse in analogia agli attuali Senatori a vita), mentre 74 saranno consiglieri regionali e 21 saranno sindaci. La grande novità della riforma consiste nel venir meno del bicameralismo perfetto, caratteristica unica dell'ordinamento del nostro Paese: mentre oggi il testo di una legge, per divenire tale, deve essere approvato, nel testo identico, dalla Camera e dal Senato, per effetto della riforma il testo di legge necessiterebbe della sola approvazione da parte della Camera, ciò che, nelle intenzioni del legislatore della riforma, dovrebbe anche consentire di accelerare i tempi di approvazione delle leggi.



Lo scopo di questa riforma è quindi, tra gli altri, quello di velocizzare i tempi di approvazione delle leggi, anche se non è detto che maggiore velocità di approvazione significhi migliore qualità, e non bisogna dimenticare che a volte la tempistica di approvazione di una legge non dipende dall'impianto costituzionale, ma da scelte o da questioni politiche, che potrebbero presentarsi anche nell'ordinamento riformato.

Un altro tema di cui si occupa la riforma è regolamentazione della richiesta di fiducia che i Governi tendono a presentare con una certa frequenza a fronte di migliaia di emendamenti, cancellando così la possibilità di discutere in aula e precludendo il confronto politico in parlamento. La questione è molto tecnica, ma, in sostanza con la riforma il Governo non avrebbe più la possibilità di varare un maxi emendamento ed inserirci tutto quello che vuole, chiedendo la fiducia, ma dovrebbe quantomeno rispettare l'omogeneità con riferimento all'argomento trattato dal disegno di legge.

Il Professor Galliani è riuscito, in un'opera di relazione, a concentrare l'attenzione sulle tematiche più importanti della riforma e ci ha dato molti spunti di riflessione, non essendo naturalmente possibile in un tempo così ristretto occuparsi di tutte gli aspetti della riforma. A lui va il ringraziamento del Club, anche per il fatto di averci offerto il punto di vista del tecnico, del costituzionalista, mantenendosi su di un piano oggettivo e non di propaganda a favore del sì o del no, compito certamente arduo ma portato egregiamente a compimento dal Relatore.

A dimostrazione dell'interesse suscitato dall'argomento e dalla relazione, numerosi sono stati gli interventi seguiti alla relazione, con richiesta di chiarimenti o finalizzati a esprimere punti di vista differenti: l'ora si è fatta piuttosto tarda ma l'importanza dell'argomento ha fatto sì che l'attenzione non calasse mai e siamo sicuri che molte altre sarebbero state le richieste di intervento.



Il Presidente ha quindi concluso la serata ringraziando il Prof. Galliani per la Sua relazione e per averci consentito di condividere alcune riflessioni in vista di un appuntamento così importante.

A chiusura della serata, il Presidente ha ricambiato l'omaggio ricevuto (un testo, curato dal Relatore sui diritti umani) omaggiando il Prof. Galliani di un libro, di argomento differente da quelli di cui normalmente si occupa.

Ancora un sentito grazie, dunque, da parte del Club al prestigioso relatore.

¡ Diciamoci la verità!

Chi ha favorito la diffusione del doppiaggio nel cinema italiano?

Un noto produttore cinematografico? No

Un noto attore? No

Diciamoci la verità: chi allora? Benito Mussolini.

Tra gli anni 20 e 30 il cinema mondiale si trovò di fronte a un problema importante: la traduzione dei films in diverse lingue per la distribuzione all'estero. Cosa avveniva dopo l'avvento del sonoro? Avveniva che i films venivano girati più volte in lingue diverse: inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, ecc. Lo sito non era dei migliori, anzi! Per la versione italiana dei films venivano in certi casi impiegati attori italo-americani con forte accento inglese e in certi altri casi messi lunghissimi sottotitoli: il pubblico italiano non gradiva affatto e si stava allontanando dalle sale cinematografiche mettendo in crisi tutta l'industria cinematografica domestica proprio quando stava per muovere i primi passi.

Con la scusa dell'autarchia intervenne Mussolini con una legge: questa infatti vietava la distribuzione di films stranieri non doppiati in Italia. Mussolini intendeva così riportare gli Italiani al cinema, in grossa crisi dopo l'avvento del sonoro.

Con la Legge del 1934 Mussolini dette nuovo impulso al cinema italiano e incoraggiò una nuova professione, richiestissima al tempo. I primi doppiatori erano attori di teatro (il più noto era Paolo Stoppa): il pubblico italiano si abituò quindi a una dizione perfetta e alla qualità della recitazione a tal punto che talvolta furono doppiati anche attori italiani quali Anna Magnani, Sofia Loren, Claudia Cardinale. Altri attori come il grande Alberto Sordi iniziarono la loro carriera come doppiatori.

Diciamoci la verità!

I NOSTRI PRIMI 40 ANNI

Dopo aver ricordato le iniziative dei primi tre anni di vita del "Rotary di Castellanza" e l'atmosfera che aveva caratterizzato le prime riunioni, è opportuno dedicare qualche riga ad alcune attività molto significative di cui il Club si è fatto promotore negli anni successivi.

Il 23 febbraio 1980 per celebrare degnamente il 75° anniversario del Rotary International il nostro Club, unitamente agli altri due del territorio, "La Malpensa" e "Ticino", aveva organizzato ad Antenna Tre Lombardia una grande manifestazione alla quale erano intervenute, oltre alle autorità della zona, numerose personalità del mondo dell'imprenditoria, del lavoro, della cultura e dell'informazione. L'evento, trasmesso in diretta, aveva contribuito a diffondere nel territorio la conoscenza dello spirito di servizio che anima i soci del Rotary e le molte attività svolte nell'interesse della collettività.

Oltre tremila morti, quattromila feriti, duecentomila senzatetto: questo il tragico bilancio del terremoto abbattutosi il 23 novembre 1980 sull'Avellinese, l'Irpinia e la Basilicata. Pronta la generosa reazione del nostro Club che, annullata la tradizionale festa degli auguri, aveva provveduto ad una raccolta di fondi e al tempestivo invio di coperte nelle zone sinistrate. Il 30 gennaio 1981, alla presenza di numerosi ufficiali, graduati e soldati del Presidio Militare di Legnano, era stata organizzata dal "Castellanza" una particolare serata in onore dei reparti che avevano portato il loro aiuto alle popolazioni vittime del terremoto.

Nel mese di febbraio 1982 i tre Rotary del nostro territorio, a conclusione dell'anno dell'handicappato, avevano curato la pubblicazione del volume "Ci siamo anche noi", che si proponeva di far conoscere - come scritto nell'introduzione - chi sono gli invalidi, quali i loro sentimenti, le loro idee e le loro aspirazioni.

A conferma della grande disponibilità del "Castellanza" ad operare in sintonia con altri Club di servizio, assieme al Rotary "Tradate" e ai Lions "Legnano Host" e "Gorla Valle Olona" era stato organizzato il 22 maggio 1982 a Villa Durini di Gorla Minore un impegnativo convegno di studio su "La valle del Medio Olona: ieri, oggi, domani" nel corso del quale ne erano stati evidenziati gli aspetti geologico-geografici, ecologici, storico-linguistici, socioeconomici e artistici.

Alle promesse dello sport fu dedicata l'11 giugno 1982 una serata nel corso della quale il sette volte campione del mondo Antonio Maspes ed il giornalista sportivo Bruno Raschi premiarono giovani atleti della zona che si erano distinti in varie discipline. Con il nome di "Premio Promesse dello Sport" questa iniziativa sarebbe stata ripetuta per oltre trent'anni, fino al 2013.

Il 7 e 8 maggio 1983, patrocinato dal nostro Club si tenne presso la sede del Club Scherma Legnano il torneo di scherma "Trofeo Rotary Castellanza" che si sarebbe svolto poi ogni anno fino al 1992.

A Castellanza, nella chiesa di San Giusto, il 10 maggio 1984, per iniziativa del nostro Club si esibì in un applaudito concerto d'organo il maestro Sergio Paolini, direttore artistico della Società del Quartetto. Il ricavato della serata, come di quelle tenute dal maestro Paolini negli anni seguenti, venne devoluto a favore dell'ospedale di Wamba diretto dal dottor Prandoni.

Serata memorabile il 18 ottobre 1984: la vivace assemblea del nostro Club, dedicata alla impegnativa decisione sulla denominazione del sodalizio, si concluse con la salomonica soluzione di iniziare le pratiche per chiamarci Rotary Club di Busto-Gallarate-Legnano "Castellanza". Solo nel marzo dell'anno seguente arrivò da Evanston la lettera, datata 4 marzo 1985, con la comunicazione ufficiale dell'approvazione del cambio di denominazione. Per ragioni pratiche il consiglio decise di portare a termine l'anno rotariano con il vecchio nome e di predisporre lo stendardo e la carta intestata con la nuova scritta per la cerimonia del passaggio delle consegne: il 21 giugno 1985, nel momento in cui il presidente uscente, Mario Fugazzola, e quello entrante, Gianfranco Premoli, si scambiarono la tradizionale stretta di mano, cambiò a tutti gli effetti il nome del nostro Club.

Nel dicembre 1985, in occasione della tradizionale festa degli auguri natalizi fu assegnato alla professoressa Luciana Salmoiraghi il "Premio del Servire", istituito dal nostro Club per dare un riconoscimento a persone, non rotariane, dedite al servizio del prossimo. Il premio continua ad essere assegnato puntualmente ogni anno.

Dal 21 al 30 giugno 1986 il Rotary Busto-Gallarate-Legnano "Castellanza" aveva realizzato un'interessante iniziativa di "scambio giovani": dieci studenti stranieri, di nove diversi paesi, erano stati ospiti delle famiglie dei soci. Il "Summer Camp", organizzato per favorire la pace e la comprensione tra i popoli, prevedeva anche visite guidate e manifestazioni che potessero consentire agli ospiti di famigliarizzare con la realtà locale, conoscendone le peculiarità.

Per celebrare il decennale della sua fondazione il nostro Club, nell'anno rotariano 1987/1988, aveva organizzato un ampio programma culturale, dedicato al tema "Innovazione tecnologica e condizione umana", offrendo alla comunità locale l'opportunità di assistere a quattro conferenze, tenute da Cesare Musatti, Adriano Bausola, Silvio Ceccato e Giancarlo Lombardi, di cui poi erano stati pubblicati i testi in un elegante volume. L'iniziativa aveva incontrato vasti consensi e le persone che avevano partecipato agli incontri – oltre un migliaio – avevano apprezzato l'impegno del Rotary ad aprirsi alla collettività su problematiche di ampio respiro sociale.

Il Rotary Busto-Gallarate-Legnano "Castellanza" nei primi mesi del 1988 aveva prontamente ottemperato alla proposta della Commissione distrettuale per l'azione professionale di istituire il "Premio professionalità", che doveva premiare soggetti di elevate doti professionali, preferibilmente non rotariani e legati allo specifico territorio del Club. Il 7 maggio 1988, nella suggestiva cornice di Villa d'Este, alla presenza di tutti i soci del sodalizio, dei loro ospiti, dei sindaci delle quattro città e di numerose autorità, il "Premio Professionalità" era stato consegnato allo stilista Gianfranco Ferrè. Dopo questa prima edizione il "Premio Professionalità" è stato assegnato poi ogni anno, fino al 2013.

Nella sala delle conferenze della Famiglia Legnanese, addobbata per l'occasione con coccarde e bandiere tricolori, erano stati premiati dal nostro Club il 2 febbraio 1989 alcuni militari dell'Arma dei Carabinieri, appartenenti alle Compagnie di Legnano, Busto e Gallarate. Alla riuscita manifestazione, intitolata "Premio alle Forze dell'Ordine", erano intervenuti numerosi alti ufficiali dell'Arma, tra cui il comandante della Legione Carabinieri di Milano, i comandanti dei Gruppi di Monza e Varese ed i comandanti delle tre Compagnie della nostra zona. Il "Premio alle Forze dell'Ordine" è stato puntualmente consegnato ogni anno, fino al 2004, ad appartenenti a varie armi e corpi dello Stato e, in questi ultimi anni, il nostro Club ha promosso apposite serate dedicate alle Forze Armate.

I primi trent'anni di attività del Liceo Classico di Legnano erano stati festeggiati dai Rotary Busto-Gallarate-Legnano "Castellanza", "La Malpensa" e "Ticino", con una serie di manifestazioni aperte al pubblico, intese a valorizzare le potenzialità della formazione classica anche nell'attuale società tecnologica. Dopo una serie di conferenze, tenute nei primi mesi del 1990 presso l'aula magna del Liceo di Legnano dai professori Giovanni Reale, Adriano Bausola ed Augusto Marinoni, a cui avevano partecipato oltre novecento persone, il 29 novembre 1990 si era tenuta nella sala delle conferenze della Famiglia Legnanese, stipata in ogni ordine di posti, una cerimonia durante la quale erano stati premiati i presidi e i docenti del liceo. Nel corso della serata era stata distribuito il pregevole volume "30° anniversario di fondazione del Liceo Classico di Legnano", curato dai tre Rotary, con i testi delle conferenze e gli elenchi completi dei docenti di ruolo e degli studenti maturati nel corso degli anni. Nelle pagine di presentazione veniva sottolineato che i tre Club del territorio avevano operato all'unisono e in perfetta sintonia, compiendo un'opera di qualificata divulgazione culturale e ponendo le basi per future proficue forme di collaborazione con la comunità locale.

Alla fine del 1990 il bilancio complessivo delle molte attività svolte dal nostro Club era dunque particolarmente positivo: alle iniziative a favore dei giovani, degli anziani e dell'ospedale di Wamba, avviate fin dai primi anni di vita del sodalizio, se ne erano aggiunte progressivamente molte altre e, in special modo con alcune significative manifestazioni aperte al pubblico, si era riusciti a dare del Rotary un'immagine particolarmente efficace, quella di un'associazione che promuove cultura e fa opinione, ponendosi nel contempo al servizio della società.

Libero Ranelli

Un grazie particolare

A Bruno Marazzini, che con certissima pazienza e grande perizia ha visionato tutte le foto d'archivio del Club dalle origini, le ha digitalizzate e riordinate in nuovi contenitori omogenei. Solo lui poteva accollarsi, in silenzio e con la sua abituale modestia, un lavoro tanto impegnativo!

Grazie di vero cuore Bruno!

Il seminario sulla Rotary Foundation

Sabato scorso a Bergamo presso l'auditorium Lucio Parenzan dell'ospedale Giovanni XXIII si è tenuto il seminario sulla Fondazione Rotary per celebrare i 100 anni della costituzione ad Atlanta nella convention che seguiva di 11 anni la fondazione del Rotary.

Il Governatore del nostro Distretto, Pietro Giannini, ha scelto l'ospedale Giovanni XXIII come sede del seminario sia per l'eccellenza che esso oggi rappresenta nel campo sanitario sia per il ricordo di Lucio Parenzan, che fece dell'ospedale bergamasco il più grande centro di cardiocirurgia pediatrica. (n.d.r. ebbe l'intuizione che i cosiddetti "bambini blu", colpiti da una grave malformazione cardiaca, andavano operati al cuore già pochi giorni dalla nascita per salvarli da morte certa e lui ne salvò moltissimi).

Nel ricordo appunto di Lucio Parenzan il Direttore Generale dell'ospedale ha dato il benvenuto ai rotariani intervenuti ricordando per la circostanza anche una delle frasi celebri del critico letterario inglese Samuel Johnson (vissuto nel XVIII secolo): «La vera misura di un uomo si vede da come tratta qualcuno da cui non può ricevere assolutamente nulla in cambio».

Il Governatore Pietro Giannini ha ricordato come la Fondazione Rotary venne costituita nel 1917 con una donazione iniziale di 26.50 \$ (pari a \$ 500 di oggi); la Fondazione Rotary ne ha fatta di strada dato che essa oggi totalizza circa un miliardo di \$ di attivi allocati nei 3 Fondi principali: quello di dotazione, quello annuale, quello destinato a Polio Plus.

Per celebrare il genetliaco dei 100 anni della Fondazione il Rotary International si è posto l'obiettivo di raccolta fondi per \$ 300 milioni pari a circa \$ 250 per rotariano nel mondo.

La missione del Rotary è la comprensione e la pace nel mondo che si realizzano attraverso i servizi: nel campo della salute, in quello dell'istruzione, nella lotta alla povertà.

La Fondazione Rotary rappresenta quello che Paul Harris chiamava lo «sfuerzo congiunto» che deve accompagnare lo sforzo del singolo affinché il Rotary possa conseguire la missione espletando tutta la sua forza.

Secondo le cifre ufficiali nell'ultima raccolta fondi la Fondazione ha raccolto complessivamente quasi \$ 270 milioni allocati nei 3 Fondi e considerando anche la Bill e Melinda Gates Foundation (che provvede ad equiparare 2 \$ per ogni \$ impegnato nel Rotary fino al tetto di \$ 35 milioni all'anno).

Cesare Cardani ha ricordato ai presenti da un lato come la Fondazione Rotary spenda i fondi a disposizione (l'84% nell'erogazione dei programmi, percentuale che arriva al 96% ricomprendendo anche l'amministrazione, che incide per circa \$ 5 milioni) e, dall'altro lato, come la stessa Fondazione abbia ancora una volta avuto la certificazione dalla società di revisione «Charity Navigator» con il massimo della valutazione (4 stelle) e un voto di 97, 87 su 100 a riprova della trasparenza e probità con cui essa è gestita.

Nel suo saluto di commiato dalla carica di Presidente Distrettuale della Fondazione Rotary, Cesare Cardani ha ricordato il «circolo virtuoso» della Fondazione secondo il principio che «si dà per avere» quanto serve perché il Rotary consegua la sua missione.

Poi Donato Peduzzi ha fatto il punto sui programmi («grants») del nostro Distretto informando che: -quattro (per programmi in Uganda, Kazakistan, Senegal e Lugano) sono tuttora in bozza, due sono tuttora all'esame all'esame a Evanston in attesa di approvazione, due già approvati, otto già finanziati (dei quali uno del Rotary Ticino e uno del Parchi Alto milanese), uno già concluso e certificato da Evanston.



Poi è stato il turno di Alberto Giangrande che ha presentato per il gruppo Olona il programma Water4Food4Life («acqua e cibo per la vita») nel villaggio di Apeitolim nella regione Karamoja in Uganda finalizzato a favorire il passaggio di quell'area dalla pastorizia all'agricoltura. In tale contesto si è registrato l'intervento del rotariano Simon Ojelel del Rotary Soroti nell'Est dell'Uganda (che vediamo nella

fotografia con la delegazione del nostro club e il Governatore) che ha inteso personalmente ringraziare, con semplicità e simpatia, tutti i Rotary del gruppo Olona.

Per le borse di studio per la pace si sono succeduti in filmato due interventi (dr. Giovanni Catino del Distretto 2042 e di Silvia Fontana, non ancora rotariana) che hanno riferito le loro esperienze dalle quali è stato individuato un filo comune: l'attenzione del Distretto 2042 per dei giovani in grado di fare la differenza+nella coltivazione della pace nel mondo.

E per End Polio Now?

Son stati ricordati i 3 paesi tuttora endemic: i Afghanistan (con 12 casi nel 2016), il Pakistan (con 16) e la Nigeria (con 4) e il bilancio di \$ 7 miliardi, dei quali 4 trovati, 1.7 promessi e ancora 1.3 da trovare. È stato ricordato come la lotta contro la poliomielite sia anche un contributo alla pace dato che i vaccinatori spesso si trovano a operare in paesi in conflitto.

Da non dimenticare: 1 \$ consente 25 vaccinazioni!

Per questo Alessandro Penne del Rotary Malpensa ha indicato la via per incrementare i fondi alla Fondazione con una raccolta (funds raising) indirizzata anche al mondo esterno al Rotary (aziende/imprese, fondazioni bancarie e non, organizzazioni no profit, donazioni individuali) in aggiunta a quanto i clubs rotariani già praticano.



Il Rotary Castellanza ha presenziato all'evento con una delegazione capitanata dal Presidente Luca, che dopo essersi raccomandato più volte negli incontri settimanali, ha avuto la dimostrazione di una partecipazione tra le più numerose. Complimenti, Luca! Hai avuto la giusta soddisfazione e gli amici del Castellanza presenti, lieti di averTi accompagnato, hanno vissuto un'occasione importante per stare vicini+ai veri valori rotariani.

Dulcis in fundo; il Rotary Castellanza per l'anno rotariano 2015-2016 ha avuto due riconoscimenti come secondo club del Distretto 2042 per contribuzioni al Fondo Annuale:

- tutti i membri del club hanno versato almeno \$ 100;
- il club nel suo complesso ha versato più di \$ 100 per capita.

Qui il pensiero di Luca e degli amici presenti è andato a Patrizia.

Carlo Mescieri